



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

## Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)

Parma, 15 luglio 2015

Al Magnifico Rettore  
Università degli Studi di Parma

Al Direttore Generale  
Università degli Studi di Parma

Al Dirigente Area Organizzazione e Personale  
Università degli Studi di Parma

**Oggetto: Parere del CUG sulla bozza “Regolamento inerente la tutela del dipendente che segnala illeciti (“Whistleblower”)”**

Il Comitato Unico di Garanzia, avendo preso visione della Bozza “Regolamento inerente la tutela del dipendente che segnala illeciti (“Whistleblower”)", inviata dal Dirigente d'Area Organizzazione e Personale il 16 giugno 2015, ritiene il documento utile nell'intento di favorire l'emersione dei casi di corruzione o di altre fattispecie di malfunzionamento nell'Amministrazione, come previsto dal Piano triennale della prevenzione della corruzione di Ateneo per il triennio 2014/2016.

In seguito ad una lettura attenta del testo, si suggeriscono le seguenti modifiche:

Art. 2, punto 1, seconda riga. Aggiungere *contro la pubblica amministrazione* dopo “.....reato...” per rendere più chiaro lo scopo del regolamento;

Art. 2, punto 7, seconda riga. Togliere “...la persona molestata dovrà...” e sostituire con *si dovrà*.

Infine, il CUG ritiene che il termine “whistleblower” sia potenzialmente dispregiativo. Infatti, nella lingua originale, il whistleblower è una figura negativa, pari ad uno “spione”. Consapevoli che il termine è utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni, in linea con quello suggerito dal Ministero, si ritiene opportuno che l'Ateneo lo tolga dal proprio regolamento, come segno di rispetto nei confronti delle sue/dei suoi dipendenti e delle sue/ dei suoi studentesse/studenti.

Confidando in un riscontro positivo porgo cordiali saluti

Lucia Silvotti  
Presidente CUG